

DEMOCRAZIA PROLETARIA RITIENE SBAGLIATA LA PROPOSTA DEL PCI DI ISTITUIRE IL REFERENDUM CONSULTIVO SUL NUCLEARE.

D.P. VALUTA LA RACCOLTA DI FIRME SU UNA PETIZIONE A SOSTEGNO DI TALE PROPOSTA UN VERO E PROPRIO ATTO DI BOICOTTAGGIO DELLA RACCOLTA DI FIRME PER I REFERENDUM ABROGATIVI CHE D.P. INSIEME AL P.R. ,ALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E ALLA STESSA F.G.C.I. STANNO FACENDO PER ELIMINARE LE CENTRALI NUCLEARI.

Non ha nessun senso proporre un referendum consultivo quando si può fare un referendum abrogativo:

1) Il referendum consultivo si limita , come dice il nome stesso , a chiedere un'opinione alla gente, una volta votato si torna di nuovo ad una delega totale alle forze politiche e ai vari potentati economici che possono di nuovo fare quello che vogliono , anche il contrario di quella che è l'opinione della gente. Basta guardare che fine ha fatto il 70% di voti favorevoli alla chiusura del centro storico a Bologna .

Il referendum abrogativo invece dà la scelta in mano alla gente e questa scelta, se si vince , viene immediatamente ed automaticamente attuata.

2) Il referendum consultivo su scala nazionale non è previsto dalle leggi e in realtà non verrà mai istituito .Per farlo infatti è necessaria almeno l'approvazione di una legge , il che vuol dire che tale proposta deve essere appoggiata anche dalle forze politiche di governo che sono in realtà contrarie.

3) Il PCI non ha ancora detto che cosa direbbe di votare , se a favore o contro il nucleare , nel caso arrivassimo ad un referendum consultivo, questo nonostante che la FGCI sia nettamente schierata per l'eliminazione delle centrali nucleari. Non si è mai visto un partito che propone un referendum e non dice qual è la sua indicazione di voto.

IL MOTIVO DI TUTTO QUESTO E' IN REALTA' CHIARO : IL PCI E' FILO-NUCLARE E NON HA AFFATTO CAMBIATO OPINIONE DOPO CERNOBYL.

Non solo nel novembre '85 il PCI ha votato a favore del Piano Energetico Nazionale che prevede la costruzione di nuove centrali nucleari , ma ancora il 3/6/86 (quindi dopo Cernobyl) si è astenuto su una mozione di D.P. e del P.R. che chiedeva la chiusura della centrale nucleare di Latina (richiesta che è stata fatta persino dal ministro democristiano Zamberletti): in questo caso l'astensione del PCI è stata determinante per far bocciare la mozione.

PARLARE DI REFERENDUM CONSULTIVO SIGNIFICA SOLO PARLARE D'ALTRO PER EVITARE DI ESSERE COSTRETTO A PRENDERE POSIZIONE A FAVORE O CONTRO IL NUCLEARE, E' UN MODO FRA I TANTI PER FAR PASSARE DEL TEMPO SENZA FARE NULLA DI CONCRETO SPERANDO CHE NEL FRATTEMPO LA GENTE DIMENTICHI O SI RASSEGNI E ALLA FINE TUTTO RESTI COME PRIMA.

Ancora peggio è la raccolta di firme su una petizione per chiedere il referendum consultivo : questa petizione ha l'unico scopo di creare confusione e far pensare ai lavoratori e a tutti che ormai qualcosa si è fatto ed è inutile sostenere i referendum abrogativi.

NON DOBBIAMO FARCI INGANNARE !!!

DOPO CERNOBYL IN REALTA' NULLA È CAMBIATO , CON QUESTO QUADRO POLITICO IN CUI FORZE DI GOVERNO E DI OPPOSIZIONE E INSIEME ANCHE I SINDACATI ERANO E RESTANO FILONUCLEARI ABBIAMO UN UNICO STRUMENTO CONCRETO OGGI PER IMPORRE LA VOLONTÀ POPOLARE DI ELIMINARE LE CENTRALI NUCLEARI : FARE I REFERENDUM ABROGATIVI E VINCERLI.

PER QUESTO NON FACCIAMOCI INGANNARE : LA FIRMA PER INESISTENTI E SBAGLIATI REFERENDUM CONSULTIVI E' INUTILE SOLO LA FIRMA PER I REFERENDUM ABROGATIVI CI PUO' PORTARE OGGI AD ELIMINARE LE CENTRALI NUCLEARI.

BO, 16/6/86

VIA SAN CARLO 42 BO
TEL. 266888/271250